

MALEDETTO VAR

ferocibus70, venerdì 01 novembre 2019 - 11:32:03

Nel mondo miliardario del calcio è in atto una guerra tra arbitri e **VAR** (in pratica la moviola vista in tempo reale sul campo), cioè è lo strumento tecnologico che avrebbe dovuto aiutarli a diminuire gli umani errori, rendendo quando più obiettive possibili le decisioni. Perché è giudicare per un umano, in frazioni di secondi su questioni spesso di centimetri, ovviamente dà luogo ad un mucchio di errori. Quelli che criticano lo strumento **VAR** sostenendo che snatura il gioco sono stupidi o in malafede. Uno strumento è uno strumento, il cui risultato finale dipende da chi e come lo usa. Un martello serve per inchiodare, ma può essere anche un'arma mortale. Un PC serve a giocare, a studiare, a conoscere, ma può essere anche usato per truffe on-line.

Il sistema VAR esiste un po' in tutti gli sport ed ha risolto un mucchio di problemi. Nel calcio non sta funzionando per l'astrusità delle regole, ma soprattutto per il rifiuto degli arbitri di consultarlo. Così si hanno, in casi analoghi, decisioni discordanti che fanno incazzare e minano la credibilità del sistema. Perché è in un sistema che produce centinaia di milioni, un singolo errore ne può costare decine ed ovviamente chi ci investe non è disposto a tollerarlo.

Qui c'è la malafede degli arbitri e dei loro vertici. Perché è il fenomeno può essere dovuto solo a due fattori. Perché gli arbitri sentono lesa il potere decisionale, come da umana piccolezza. Si sentono diminuiti. In tal caso toccherebbe ai vertici richiamarli al quasi obbligo di rivedere gli episodi discussi al VAR. Invece i regolamenti lasciano in molti casi un potere discrezionale troppo largo, che impedisce una migliore oggettività nelle decisioni. Cosa che arreca danni enormi perché con un calcio diventato azienda, perdere una partita significa falsare il campionato, la possibilità di vittoria o di piazzamento che significa perdere milioni per chi ha investito. E questa è l'ipotesi migliore.

L'ipotesi peggiore è che gli arbitri non vogliono perdere il potere, non per mero orgoglio professionale (che già sarebbe poco accettabile), ma perché con il VAR viene meno la loro capacità di condizionare i risultati della singola partita e/o del campionato. Quindi viene meno il potere di ricatto e di corruzione.

Le decisioni delle ultime domeniche portano a pensare che, purtroppo, ci troviamo di fronte alla seconda ipotesi. Cioè che il campionato viene deciso a tavolino tra alcuni potenti usando la classe arbitrale come complice.

Il rimedio semplice ed immediato è dare al capitano o all'allenatore di una squadra la possibilità di chiamare (in un numero limitato di volte) il VAR, così come avviene in tutti gli altri sport, senza che ci siano problemi. Questo costringerebbe gli arbitri a guardare le immagini che, essendo viste da tutti, li obbligherebbe poi a prendere decisioni corrette perché, in caso contrario, dovrebbero dare spiegazioni impossibili. Ovviamente da questo orecchio non ci vogliono sentire.